



Andrea Delmastro delle Vedove

Biella 26.04.2016

Ill.mo Signor
Sindaco del Comune di BIELLA

Interrogazione a risposta orale in aula

Il Consigliere Comunale di Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale, Andrea Delmastro delle Vedove

PREMESSO CHE

Premesso che:

- nella giornata di sabato 16 aprile è stata inaugurata la nuova biblioteca della città di Biella;
- a seguito dell'inaugurazione si è aperto un dibattito sulla figura cui sarebbe dovuta essere intitolata la biblioteca e - nota di colore - a tale dibattito ha partecipato il noto conduttore Maurizio Costanzo che, portando avanti la richiesta di un poeta biellese, ha suggerito di intitolarla ad Alda Merini;
- con atteggiamento divisivo e riaprendo ferite generate dalla Guerra Civile italiana, il Sindaco di Biella ha immaginato di dedicare la Biblioteca Civica ad un partigiano, quasi che nel 2016 fosse necessario “lavare” l'orrore di avere una biblioteca civica in una struttura razionalista, costruita durante il periodo fascista;
- naturalmente esistono moltissime figure che meriterebbero di essere incensate attraverso l'intitolazione di palazzi o vie pubbliche ma, a giudizio dell'estensore, un luogo simbolico del sapere come una biblioteca civica dovrebbe venir dedicato a persone di caratura internazionale nel campo della cultura ed il cui destino sia intrecciato con quello della città di Biella;
- nel campo artistico uno dei più importanti pittori italiani del '900 fu Giuseppe Biasi che proprio a Biella trovò un luogo proficuo per la propria attività e dove, ahimè, andò incontro alla propria tragica fine;
- figura potente dell'illustrazione e della pittura sarda, fu un importante autore europeo del XX secolo;
- nato a Sassari nel 1885 si laurea in giurisprudenza ed inizia la propria carriera pittorica collaborando con la pittrice nuorese Grazia Deledda, futuro premio nobel per la letteratura, oltre a lavorare con i più importanti periodici italiani del primo '900 “L'illustrazione italiana”, “La lettura”, “Il giornalino della domenica”;
- nel 1909 debutta alla Biennale di Venezia con l'acquerello *Processione nella Barbagia di Fonni* ma la vera consacrazione nazionale l'avrà di lì a poco partecipando nel 1913 alla prima mostra della “Secessione romana” la quale, ultima fra le “Secessioni europee”, nasce come quelle da un distacco da un gruppo di pittori e scultori da quelli che erano gli stili comuni;
- l'avvento del Fascismo lo vede in una posizione critica che gli costa l'invito alla biennale del 1922, successivamente effettuerà un lungo soggiorno in Africa alla ricerca di nuovi stimoli e sperimentazioni;
- tornato in Italia alla fine degli anni '20 lavora tra la Sardegna e il nord Italia con fasi

- altalenanti di successi e difficoltà economiche;
- nel 1942 si trasferisce a Biella, area economicamente più florida rispetto ad altre dell'Europa in guerra e dove il nostro può trovare un collezionismo ricettivo nei confronti della propria opera;
 - accusato assurdamente ed ingiustamente di essere una spia delle SS, morirà ad Andorno Micca il 20 maggio 1945 in seguito ad un tumulto sfociato durante il trasferimento da un carcere ad un altro;
 - che, quindi, se proprio si vuole immaginare di confrontarsi con il sanguinario periodo della Guerra Civile Italiana, Biasi rappresenta, senza ombra di dubbio, un italiano da ricordare che ha pagato un caro prezzo per la sua autonomia ed indipendenza o, meglio, per la sua dipendenza dalla sua sola arte

considerato che

- Giuseppe Biasi non solo fu un grandissimo pittore italiano ed esponente di spicco di quelle avanguardie che all'inizio del '900 vollero rompere con la cultura tradizionale ma fu soprattutto un uomo a cui Biella deve chiedere scusa;
- numerose testimonianze di testimoni raccontano che fu ucciso non a seguito di processo ma per le botte che gli furono inferte dalla popolazione andornese che probabilmente lo vide come un capro espiatorio su cui sfogare le tensioni degli ultimi anni di guerra;

appurato che

- Biasi era grande artista di richiamo internazionale, come non smette di ricordare, fra gli altri, il noto critico d'arte Vittorio Sgarbi;
- L'intitolazione della Biblioteca a Biasi servirebbe per ricordare uno dei più grandi pittori che da questa terra sono passati e da questa terra hanno tratto ispirazione;
- L'intitolazione della Biblioteca a Biasi servirebbe per effettuare un solenne gesto di scusa nei confronti di uno delle tante vittime della guerra civile italiana, confrontandosi in termini non divisivi ma riconciliativi con quel periodo drammatico;

INTERROGA

Il Signor Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

Se intendano intitolare la nuova Biblioteca Civica a Giuseppe Biasi, grande artista internazionale e uomo la cui vita e la cui morte permettono di affrontare in termini alti e riconcilianti il drammatico periodo della Guerra Civile Italiana ;

**Il Consigliere Comunale
Andrea Delmastro delle Vedove**